

PAGINE DI PUGLIA / «POLITICHE SOCIALI NELLA CRISI» A CURA DI MEMO E LATTARULO

di PASQUALE TEMPESTA

Terza opportunità per il Sud

Una terza opportunità per il Sud. Dopo i precedenti interventi dei decenni scorsi rivelatisi certo utili ma non sufficienti a sollevarlo dai suoi tanti cronici problemi. La vicenda dell'Ilva di Taranto ne è una prova. Un recentissimo libro, *Politiche sociali nella crisi. Il caso Puglia* (Carocci editore, pagg. 327, euro 32,00), raccoglie, a cura di Guido Memo e Alessandro Lattarulo, le approfondite ricerche di un autorevole gruppo di studiosi condotte nell'ambito di un progetto per lo «sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari e la lotta all'esclusione sociale» nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla nostra regione.

Partendo dalla considerazione che nessun Paese in Europa mostra, come l'Italia «una distanza così elevata fra il suo Nord e il suo Sud in termini di sviluppo economico e, contemporaneamente, di qualità del suo sistema di welfare», Ugo Ascoli (docente di sociologia economica, fra i maggiori esperti in materia anche a livello europeo) osserva fra l'altro - in una ponderosa pre-

fazione al volume - che due sembrano essere le problematiche più recenti per i giovani in Italia: il lavoro e la copertura pensionistica. Un fenomeno che, insieme ad altri e in per certi particolari aspetti, interessa, specificamente le regioni del Sud, dalla Campania alla Sicilia, passando per la Puglia.

Naturalmente questa situazione si riverbera sulle conseguenti politiche sociali, rivelatesi spesso inefficaci ai fini del superamento del divario fra un Sud sempre più impoverito e stressato, e il resto del paese. Il rimedio? Occorre costruire nuove esperienze di welfare locale che consentano di affrontare efficacemente i bisogni fondamentali delle categorie meno protette, sperimentando interventi innovativi di politica socio-esistenziale, come è stato fatto, per esempio nella vicina Basilicata.

Il cuore del problema, se cioè il Mezzogiorno possa diventare protagonista di un autentico processo di risanamento non solo per se ma l'intero paese, viene introdotto da Alessandro Lattarulo (docente nell'Università di Bari) e Guido Memo, e sviluppato analiticamente nelle pagine successive da una

agguerrita e preparata équipe di studiosi, composta da sociologi, economisti, ricercatori e giornalisti, alcuni dei quali operanti negli atenei e nelle strutture istituzionali della nostra regione.

Impossibile riassumere in poche righe i contenuti e le conclusioni dei vari argomenti trattati che spaziano dalla concertazione nei piani sociali di zona 2010-12 negli ambiti territoriali pugliesi ai più dettagliati report nell'ambito di Foggia, Manfredonia, Andria, Bari, Conversano, Taranto, Grottaglie, Brindisi, Fasano, Lecce, Gagliano del Capo. La parte conclusiva è invece dedicata, fra l'altro, al futuro e al «ruolo politico» del volontariato, alla valutazione delle politiche sociali e al ruolo «decisivo» del cosiddetto «terzo settore» ad un processo normativo ed istituzionale finalizzato allo sviluppo delle fasce più deboli della popolazione pugliese.

Quelle che il Sud è chiamato ad affrontare - afferma in chiusura Daniele Ferrocino - sono «sfide epocali e dall'esito incerto»; ciò che invece è certo è che «sul territorio vi è già chi sta affilando le armi per non doversi arrendere senza aver prima provato a combatterle».



VOLONTARIATO Raduno a Bari [foto L.Turi]

